

Ponte, cantiere anticipato Si parte già in autunno

San Benedetto Po. Aggiudicazione definitiva al raggruppamento Toto-Vezzola
La soddisfazione di Pastacci: «Dopo vent'anni parte la vera ricostruzione»

di Francesco Romani

▶ SAN BENEDETTO PO

Attesi da un ventennio, i lavori di ricostruzione delle campate ammalorate del ponte sul Po non solo partiranno con certezza dopo che il raggruppamento Toto-Vezzola ha accettato l'aggiudicazione definitiva. Ma il cantiere sarà aperto in anticipo rispetto al cronoprogramma iniziale che faceva partire i cantieri agli inizi del prossimo anno. La decisa accelerazione dei tempi impressa dalla Provincia consentirà ora l'allestimento del più grande cantiere pubblico del Mantovano già in autunno. Il costo, 34 milioni di euro, sarà pagato in gran parte dalla Regione grazie ad un finanziamento di 30 milioni. Il resto ce lo metterà l'ente provinciale che in questi anni ha proceduto alla progettazione ed ha bandito la gara, positivamente conclusasi nei giorni scorsi. Legittima la soddisfazione del

presidente provinciale Alessandro Pastacci per il quale si può finalmente pronunciare la parola ricostruzione.

«Il ponte era ammalorato e gli interventi nel tempo non sono stati definitivi nonostante le lunghe chiusure al traffico ed i disagi che hanno dovuto sopportare i cittadini - spiega -. Ora questa opera promossa dalla Provincia può far parlare finalmente di ricostruzione, in modo da risolvere in modo definitivo i problemi causati dal ponte, lesionato altresì dal terremoto. E la chiusura al traffico, grazie ad una gara d'appalto che ha premiato che creava meno disagi ai cittadini, sarà di soli 19 giorni invece dei tre mesi inizialmente previsti. Da ultimo, la soddisfazione è anche vedere che questa complessa opera partirà in anticipo di mesi rispetto ai tempi inizialmente fissati».

Dopo l'aggiudicazione definitiva, l'iter prevede che ora si vada nuovamente in conferenza di servizi, nel quale andrà il

progetto esecutivo. La prima seduta si terrà già il 26 di maggio. A seguire, se gli enti coinvolti daranno il proprio ok, si potrà passare alla validazione del progetto e quindi alla consegna del cantiere al raggruppamento di ditte. «Ma la nostra opera non si concluderà qui, anzi - conclude il presidente provinciale -. Come Provincia avremo la direzione dei lavori in modo da seguire costantemente lo sviluppo del cantiere ed attuare subito dei controlli costanti che evitino possibili rallentamenti o anomalie».

In passato, come noto, anche lavori eseguiti sotto la supervisione dell'Anas vennero poi rifatti perché risultati non a regola d'arte e le chiusure al traffico si susseguirono creando notevoli disagi ad un bacino, quello dell'Oltrepò con circa 40mila abitanti e notevoli attività economiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il progetto del nuovo ponte sul Po progettato dalla Provincia fra San Benedetto e Bagnolo

